

VISITA PASTORALE DI S.Em. GUALTIERO CARD. BASSETTI  
ALL'UNITÀ PASTORALE N. 24

Parrocchie di Castiglion Fosco, Casalini, Colle San Paolo, Macereto, Missiano,  
Panicale, Piegaro, Pietrafitta e Tavernelle

**LETTERA PASTORALE**

AI PRESBITERI, AI RELIGIOSI, ALLE RELIGIOSE E AL POPOLO DI DIO  
DELLE PARROCCHIE DI CASTIGLION FOSCO, CASALINI, COLLE SAN PAOLO,  
MACERETO, MISSIANO, PANICALE, PIEGARO, PIETRAFITTA E TAVERNELLE

Carissimi figli,

la visita pastorale ci ha offerto la possibilità di celebrare con gioia il dono di essere Chiesa e di condividere successi e fatiche del cammino comune. Nei diversi incontri e celebrazioni ho potuto constatare con soddisfazione la presenza impegnata di molti laici, dediti al servizio delle proprie comunità e attaccati alle tradizioni vive delle proprie parrocchie. Ringrazio di cuore per la bella esperienza vissuta tutti coloro che si sono spesi per organizzare e gestire la visita pastorale, a partire dal moderatore, mons. Orlando Sbicca, e gli altri presbiteri dell'unità pastorale.

La vostra unità pastorale, che conta un numero non elevatissimo di abitanti, si compone di numerosi centri, medi e piccoli (nove parrocchie, alcuni centri minori e due frequentati santuari), e insiste su due comuni, il che la rende certamente complessa, ma anche vivace e ricca di diversità.

Con la presente lettera intendo offrire alcune indicazioni per il cammino dei prossimi anni, in modo che le vostre parrocchie possano individuare e progressivamente attuare un modello di "pastorale integrata" adatto al vostro territorio.

Mi rivolgo in primo luogo a voi, cari presbiteri. L'unità pastorale nella quale vi trovate a prestare il vostro prezioso servizio all'evangelizzazione e alla comunione è particolarmente complessa: ciò richiede da parte vostra una collaborazione convinta e attenta. Pur consapevole dei problemi di salute e di età che riguardano alcuni di voi, vi esorto ad una conduzione maggiormente collegiale delle parrocchie a voi affidate, valorizzando e incrementando tutte le occasioni per incontrarvi; benedico le forme di vita comune già in atto, incoraggiandovi ad incrementarle. Le relazioni fraterne e la condivisione di idee e progetti, nell'ottica dell'unità pastorale, non sono facoltative, ma necessarie. La vostra comunione e la vostra collaborazione è un segno importante per i fedeli, perché fa capire, più di tanti documenti, che l'unità pastorale è possibile, bella e necessaria; inoltre costituisce la risorsa fondamentale per realizzare un'integrazione efficace, che coinvolga convintamente i laici.

Nel territorio della vostra unità pastorale sono presenti esperienze di vita eremitica, la cui esistenza è da valorizzare come segno e dono per tutti i fedeli, testimonianza della centralità di Dio e della preghiera nella vita cristiana.

È da incrementare il rapporto con l'unica scuola paritaria di ispirazione cattolica presente sul vostro territorio, sostenendola nel rapporto con gli enti locali, valorizzandone l'apporto educativo verso i bambini e le famiglie, proponendo una maggiore integrazione con la pastorale parrocchiale.

Mi rivolgo ora a tutti voi, carissimi fedeli. In questi ultimi anni siete stati chiamati a condividere il servizio dei presbiteri, oggi presenti – come residenza – in sole tre parrocchie. Ciò ha determinato, insieme alla possibilità di migliorare alcune dimensioni della pastorale e di creare relazioni tra gli operatori, anche qualche disagio e scontento. Nonostante tutti i servizi essenziali siano assicurati, la presenza dei preti nei centri più piccoli viene a volte percepita come saltuaria e residuale. È naturale, in una realtà in evoluzione, che esistano problemi; è però importante che si cerchi di affrontarli insieme - sacerdoti e fedeli -, a partire da una convinta e serena accettazione della nuova situazione. Se infatti si rimane legati a logiche campanilistiche, sarà fin troppo facile accorgersi di ciò che viene "sottratto" in termini di servizi religiosi, senza rendersi conto del tanto che viene donato dal punto di vista della proposta pastorale. Papa Francesco ci sollecita a porre al centro della vita della Chiesa non la conservazione dell'esistente, ma lo slancio missionario verso giovani e adulti, insieme a una rinnovata presenza sul territorio. Questo non vuol dire muovere guerra alla tradizione e alla pietà popolare, che pure ha una sua forza di evangelizzazione; significa invece assegnare la priorità a ciò che più conta in ordine alla missione della Chiesa. Vi esorto pertanto a entrare con convinzione in stato di "conversione pastorale", disponibili cioè a rivedere il modo di pensare la vita e l'azione delle vostre parrocchie nella prospettiva più ampia offerta dall'unità pastorale.

È necessario che il consiglio interparrocchiale, che includa persone di tutte le parrocchie e comunità, sia il "motore" del cammino comune, prendendo in considerazione innanzi tutto le tematiche trattate nella presente lettera.

I consigli parrocchiali per gli affari economici vanno rinnovati, laddove scaduti, entro Giugno 2015, dando comunicazione al vicario generale della loro composizione. Non ho nulla in contrario che nei paesi già sede di parrocchia continuino ad esistere una sorta di "comitati di gestione" locali del patrimonio ecclesiale, anche perché ho potuto constatare la dedizione con cui molte persone si occupano in tal modo dei beni della Chiesa. Chiedo tuttavia che la loro azione si sviluppi in piena comunione con il parroco e che si presenti in Diocesi un solo bilancio per ogni parrocchia. Purtroppo le problematiche amministrative sono numerose, legate soprattutto alla gestione di un patrimonio immobiliare notevole, ma disperso e in parecchi casi in condizioni non buone; la collaborazione dei laici è pertanto indispensabile, sia nell'individuare prospettive di utilizzo, sia nella programmazione e nell'attuazione dei progetti definiti.

Sarà opportuno provvedere a che i membri degli organismi di partecipazione pastorali e amministrativi siano adeguatamente formati alla nuova realtà dell'unità pastorale, dedicando qualche incontro ad approfondire il senso e le modalità di attuazione di una "pastorale integrata".

Per quanto concerne le parrocchie la cui incorporazione è stata prevista dal Direttorio, in attesa dei provvedimenti canonico e civile, dispongo sin d'ora la piena unificazione pastorale e amministrativa delle parrocchie di Missiano e Casalini con quella di Panicale, con l'istituzione di un unico CPAE e la presentazione di un unico bilancio. Dispongo altresì la piena unificazione pastorale e amministrativa della parrocchia di Macereto con quella di Tavernelle, con l'istituzione di un unico CPAE e la presentazione di un unico bilancio.

Una prima ristrutturazione, che appare urgente, è quella del servizio liturgico domenicale, attualmente poco funzionale e già insostenibile per i presbiteri. Essa va fatta tenendo presente che

- relativamente a ciò che segue, “chiese parrocchiali” vanno considerate solo quelle di Castiglion Fosco, Colle San Paolo, Panicale, Pietrafitta, Piegaro e Tavernelle;
- nelle altre chiese, se il numero di fedeli che ordinariamente partecipa è significativo e può garantire i ministeri necessari, si celebri la messa vespertina: altrimenti vi si celebri solo in settimana;
- gli orari delle messe domenicali delle chiese parrocchiali non siano, per quanto possibile, sovrapposti, ma distanziati tra loro di almeno un’ora: ciò per assicurare ai fedeli maggiori possibilità di partecipazione e per ottimizzare il servizio dei preti;
- gli orari domenicali del santuario delle Grondici e in quello di Mongiovino, che può fungere per Tavernelle da chiesa parrocchiale, siano anch’essi armonizzati con quelli delle chiese parrocchiali.

Per ciò che concerne le ricorrenze maggiori ci si regoli in questo modo:

- il Triduo pasquale sia celebrato in modo da mettere insieme più parrocchie, secondo l’opportunità e la disponibilità di aule liturgiche sufficientemente ampie;
- la Confermazione sia celebrata preferibilmente in modo unitario.

Un secondo ambito di rinnovamento e di impegno è quello della pastorale dei giovani, in ordine alla quale gioverà senz’altro un’impostazione unitaria dell’iniziazione cristiana: nonostante l’oratorio unitario di Tavernelle stia crescendo in quantità e qualità di presenze, la comunità cristiana deve adoperarsi per coinvolgere sempre più adolescenti e giovani. È essenziale investire molto sulla formazione degli animatori, sulla redazione di un “progetto” pastorale interparrocchiale (che preveda percorsi e iniziative comuni) e sull’adeguamento delle strutture pastorali.

Un terzo settore di impegno è quello della Caritas, già ora interparrocchiale e basata a Tavernelle: occorre incrementare la presenza di volontari di tutte le parrocchie dell’unità pastorale, concentrando presenze e servizi, in modo da offrire un centro d’ascolto efficace, capace di collaborazione con le associazioni di volontariato presenti nel territorio e i servizi sociali dei due comuni di Piegaro e Panicale.

Un quarto ambito di attenzione riguarda la pastorale degli adulti e delle famiglie: non mancano le iniziative parrocchiali, ma va maggiormente pensata una loro distribuzione sul territorio e una speciale attenzione alla dimensione della prima evangelizzazione. La presenza di aggregazioni laicali, oggi molto “timida”, potrebbe essere – se adeguatamente progettata e sapientemente gestita – una risorsa per la pastorale degli adulti e delle coppie di sposi.

Nell’unità pastorale viene pubblicata da anni, attualmente con scadenza semestrale, la rivista “Eco delle Grondici”, legata però esclusivamente alla vita del santuario. Sarebbe anche importante attivare nuovi strumenti di comunicazione unitari (bollettino, sito internet...), in cui dare rilievo alla vita, ai servizi e alle iniziative di tutte le parrocchie. Ciò potrebbe molto giovare alla percezione dell’unità pastorale e al suo buon funzionamento.

Per tutti gli aspetti sopra menzionati, soprattutto per ciò che riguarda la formazione degli operatori pastorali, il vicario generale e gli uffici di curia sono disponibili a prestare consulenza e collaborazione. Debbo però rilevare che il rapporto con il centro diocesi è da migliorare: sono pochissimi i referenti locali in contatto con gli uffici di curia.

La situazione dei santuari delle Grondici e di Mongiovino richiede una particolare attenzione, per la complessità della gestione e per gli aspetti pastorali; data la rilevanza diocesana della questione, sarà opportuno approfondirla in sedi diverse.

In conclusione, carissimi, il Signore ci chiama a percorrere vie nuove e impegnative: l'unità pastorale potrà aiutare le vostre parrocchie a essere più presenti accanto alla gente sul territorio, più gioiose nella comunione e più efficaci nell'annuncio missionario del Vangelo. Confido che le vostre comunità, che ho visto ricche di persone credenti e volenterose, saranno all'altezza di rispondere a questa chiamata. Ci appoggiamo, però, non sulle nostre forze, ma sulla Parola del Signore crocifisso e risorto e sulla potenza del suo Spirito, fiduciosi nell'intercessione della Vergine e dei santi patroni Michele, Pietro, Paolo, Vito e Modesto.

Vi ringrazio e di cuore vi benedico.

Perugia, 8 aprile 2015

+ Gualtiero card. Bassetti